

ALLEGATO 1**PUG UNIONE DEI COMUNI ALTA VAL TIDONE - CONTRIBUTO ALLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE****PREMESSA**

In linea generale, per le materie di competenza dell'Area Tutela e Gestione Acqua, occorre fare riferimento, per quanto attiene ai Piani vigenti, ai seguenti strumenti:

- Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po) di cui al terzo ciclo di pianificazione, elaborato ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (DQA) dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Deliberazione n. 4 del 20 dicembre 2021, approvato dal Consiglio dei Ministri il 7 giugno 2023 e il cui DPCM (predisposto sulla base dei contributi di cui Delibera regionale n. 2293 "Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento per il riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2021-2027" del 27 dicembre 2021, comprendente 12 allegati tecnici) è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.214 del 13 settembre 2023;
- Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 40 del 21 dicembre 2005, come recepito nei PTCP vigenti;
- Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- Direttiva 91/676/CEE, DM 25 febbraio 2016 (di recepimento della Direttiva) e regolamento regionale n. 2/2024 "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue".

QUADRO CONOSCITIVO

Si chiede di inserire nel quadro conoscitivo contenuto nel file [qc_r-relazione_illustrativa_2024.pdf](#) la classificazione sessennale (2014-2019) dei corpi idrici superficiali e sotterranei, e dei loro obiettivi di qualità, come da Piano di Gestione vigente. In particolare, il territorio dell'Unione dei Comuni è attraversato da tre corpi idrici del Torrente Tidone (IT080105000000003ER, IT080105000000004ER, IT080105000000005ER), classificati, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, in stato ecologico, da monte a valle, sufficiente, buono e sufficiente; una porzione del corpo idrico Rio Luretta (IT080105050000001_2ER) corre lungo il confine tra il comune di Pecorara e quello di Piozzano e si trova in stato ecologico sufficiente. Tutti i corpi idrici menzionati presentano uno stato chimico buono.

I dati aggiornati sono contenuti nella Deliberazione della Giunta Regionale 2293/2021, Deliberazione della Giunta Regionale 992/2022 e relativi allegati e disponibili al link: [Piani di gestione dei distretti idrografici - Acque - Ambiente \(regione.emilia-romagna.it\)](https://piani.gestione.acque.regione.emilia-romagna.it/).

I layer vettoriali possono essere reperiti sul portale regionale MINERVA al link: https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/dataset?q=corpi+idrici&sort=score+desc%2C+metadata_modified+desc&ext_box=&ext_prev_extent=8.942871093749998%2C42.827638636242284%2C13.77685546875%2C45.96642454131025.

NORME e SISTEMA DEI VINCOLI

Si ritiene opportuno che le norme di Piano richiamino che, ai sensi della DGR 201/2016, come aggiornata dalle DGR 569/2019, DGR 2153/2021 e DGR 2201/2023, per gli interventi di futura trasformazione, la valutazione della compatibilità delle previsioni con l'assetto attuale dell'agglomerato dovrà essere effettuata sul carico previsto in Abitanti Equivalenti e, in tal senso, sarà necessario acquisire il parere di merito rilasciato da ATERSIR e dal Gestore del Servizio Idrico, i quali si esprimono rispettivamente:

- sulla coerenza delle nuove previsioni con la programmazione d'ambito del SII, elaborata sulla base delle informazioni ricevute ai sensi della DGR 201/2016 e, di conseguenza, sulla ammissibilità totale o parziale di eventuali interventi a carico della tariffa del servizio idrico integrato e sui conseguenti tempi di realizzazione;
- sui requisiti tecnici infrastrutturali per l'adeguamento o la realizzazione di nuovi impianti o di nuove reti a servizio dell'insediamento.

Coerentemente, alle **Tavole dei Vincoli** si ritiene utile aggiungere la **perimetrazione degli agglomerati ⁽¹⁾ esistenti, di cui alla DGR 201/2016** come aggiornata dalle DGR 569/2019, DGR 2153/2021 e DGR 2201/2023 in quanto in tali aree la direttiva prevede specifiche indicazioni in caso di previsioni infrastrutturali da tenere in considerazione sia in termini di strategie, che per gli Accordi

⁽¹⁾ Da Art. 74 del DLgs 152/2006 "Definizioni" Agglomerato: area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in tale misura da rendere ammissibile sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta ed il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di raccolta finale.

Operativi. La Fonte del vincolo è la Direttiva 91/271/CEE come declinata nella direttiva regionale 201/2016 - Approvazione della direttiva concernente "Indirizzi all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti ed agli enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane". Nelle schede dei vincoli è opportuno richiamare che, ai sensi della citata Deliberazione, i Piani o gli Accordi che disciplinano ambiti di nuovo insediamento o interventi di riqualificazione o sostituzione urbana, devono contenere una specifica verifica di conformità delle previsioni di Piano con l'assetto dell'esistente sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane. È pertanto necessario acquisire il parere di merito rilasciato da ATERSIR e dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

VALSAT

In generale, si chiede al Comune di effettuare due tipi di analisi:

- un'analisi diagnostica del Quadro conoscitivo al fine di evidenziare le criticità presenti relativamente alla classificazione dei corpi idrici, ai centri di pericolo presenti per identificare eventuali azioni migliorative e le misure da attuare sul proprio territorio (strategie);
- un'analisi delle strategie e misure proposte, in quanto, come detto, gli ambiti di nuovo insediamento o interventi di riqualificazione o sostituzione urbana, devono contenere una specifica verifica di conformità delle previsioni di Piano con l'assetto dell'esistente sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane. (Vd. Scheda dei vincoli).

Entrambe le analisi si sviluppano attraverso l'identificazione dei riflessi positivi o negativi sugli elementi ambientali, valutandone la perturbazione e le ricadute, ed azioni migliorative.

STRATEGIA

Si chiede al Comune, alla luce delle risultanze del quadro conoscitivo diagnostico, di attuare le misure previste dal PTA e, se opportuno, individuare ulteriori strategie locali di tutela delle acque al fine di migliorare/risanare le criticità eventualmente emerse, tra le quali:

- agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili, con priorità per quelle potabili:
 - preservando le acque destinate al consumo umano: individuazione e disciplina delle aree di salvaguardia (PTA e art. 94 D.Lgs. 152/06);

- accompagnando le previsioni urbanistiche con la valutazione della possibilità di approvvigionamento idrico per gli usi specifici e di collegamento alle reti pubbliche acquedottistiche e fognarie;
 - promuovendo e valorizzando il risparmio idrico e la razionalizzazione degli usi dell'acqua (reti duali, riciclo...).
- impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici, contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità:
- individuando strategie e misure di ritenzione naturale delle acque e limitazione dell'impermeabilizzazione;
 - lasciando spazio ai fiumi e preservando la naturalità degli ambiti perifluviali, al fine di preservarne i servizi ecosistemici ed in particolare di mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;
 - implementando strategie ed interventi per la valorizzazione e tutela delle "vie d'acqua" artificiali sia per necessità ambientali, sia a tutela dell'identità storico-culturale che possono rappresentare.